Rassegna Stampa

LA SANITÀ CHE VORREI

Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica

ROMA, 16 DICEMBRE 2022
ORE 10.30/13.00

PROGRAMMA

10.30
APERTURA LAVORI - OBIETTIVI E FINALITÀ
Moderatore: **Dott. Daniel Della Seta**, *Giornalista scientifico*

VIDEO INTRODUTTIVO

10.45
LE ISTITUZIONI ALLA PROVA DELLA SANITÀ DIGITALE

- **Dott. Giuseppe Viggiano**, *Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute*
- **Sen. Daniele Manca**, *Membro 5ª Commissione Senato - Programmazione Economica, Bilancio*
- **Sen. Elisa Pirro**, *Membro 10ª Commissione Senato - Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale*
- **Ass. Alessio D'Amato**, *Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio*

11.20
L'ESPERIENZA DELLE AZIENDE CHE INVESTONO IN DIGITAL HEALTH

- **Ing. Emilio Billi**, *CTO A3Cube*
- Le SME italiane: risorsa per la sanità territoriale e di prossimità
  Prof. Francesco Gabbrielli, *Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS*
- **Dott. Eugenio Luciani**, *Novamedica, Consultant*
- **Dott. Giorgio Moretti**, *Presidente Dedalus*
- **Dott. Giuseppe Mucci**, *Presidente Bioscience Institute*
- La telemedicina dal lato del paziente: profili normativi e formativi
  Avv. Chiara Rabbito, *Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT*

11.50
TAVOLA ROTONDA
Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital medicine

- **Prof. Massimo Andreoni**, *Direttore Scientifico SIMIT*
- **Dott. Ovidio Brignoli**, *Vicepresidente SIMG*
- **Prof. Antonio Vittorino Gaddi**, *Presidente SIT*
- **Prof. Maria Grazia Modena**, *Vice Presidente Nazionale SIT*
- **Prof. Alberto Pilotto**, *Presidente SIGOT*

12.20
IL BISOGNO DI SALUTE DELLA COLLETTIVITÀ

- **Dott.ssa Annalisa Mandorino**, *Segretaria Generale Cittadinanzattiva*

12.30
TALK SHOW
La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media

- Tecnologia e dimissione protetta del paziente anziano: il progetto Pro-Home
  Dott. Alberto Cella, *Consigliere SIGOT*
- **Prof. Marco Mazzanti**, *Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona*
- **Prof. Andrea Spampinato**, *Presidente ANCE*
- **Dott. Francesco Vetta**, *Consigliere CD SICGe*

13.00
CONCLUSIONI

SEDE

Ministero della Salute • Auditorium "Cosimo Piccinno"
Lungotevere Ripa, 1 • 00153 Roma

PRODUCER

aristea
Viale Maresciallo Pilsudski, 118 • 00197 Roma
Tel. 06 845431 • roma@aristea.com • www.aristea.com

L'iniziativa è stata realizzata con la sponsorizzazione non condizionante di:

GILEAD Creating Possible
GSK

LA SANITÀ CHE VORREI
Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica
ROMA, 16 DICEMBRE 2022
ORE 10.30/13.00
MINISTERO DELLA SALUTE
DANIEL DELLA SETA
GIUSEPPE VIGGIANO
FRANCESCO GABRIELE
SALUTE.GOV.IT

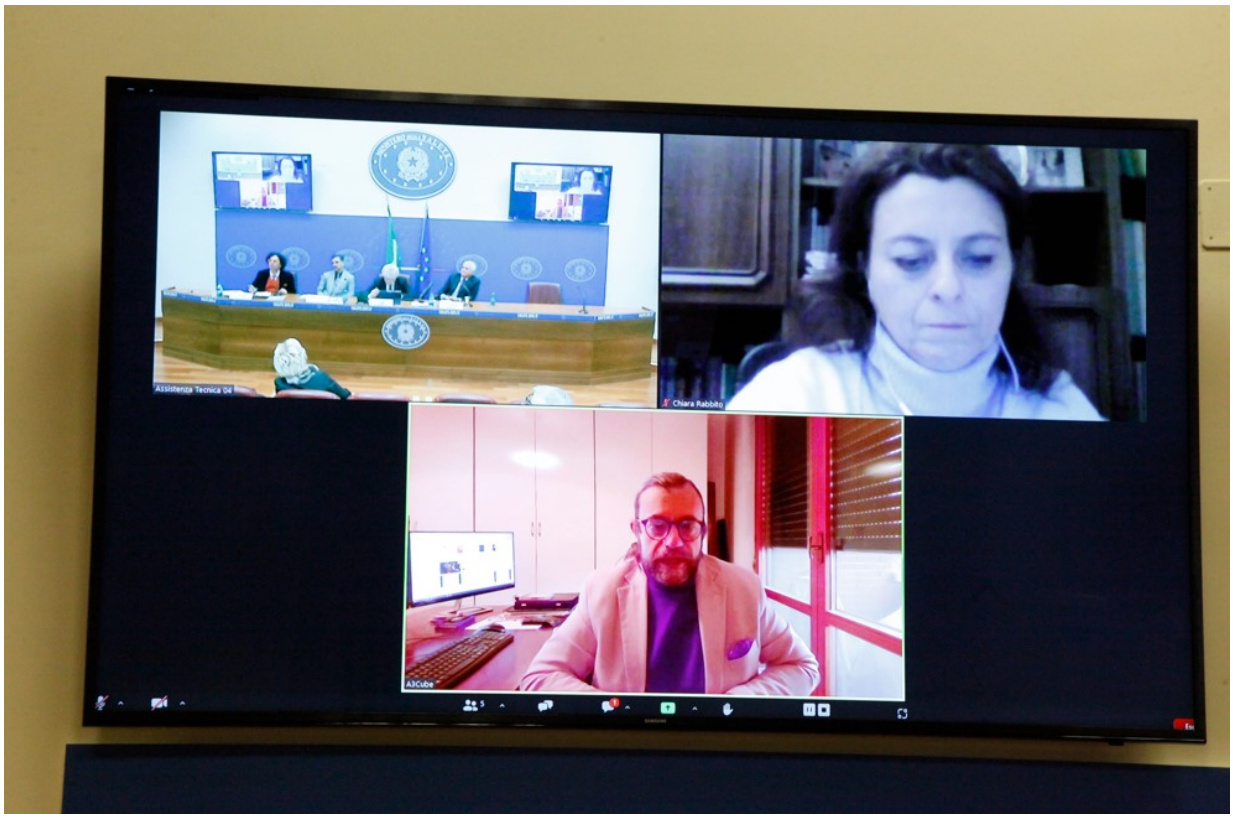
MINISTERO DELLA SALUTE
DANIEL DELLA SETA
EUGENIO LUCIANI
FRANCESCO GABRIELE
GIUSEPPE MUCCI
SALUTE.GOV.IT

MINISTERO DELLA SALUTE
SALUTE.GOV.IT

MINISTERO DELLA SALUTE
MARCO MAZZANTI
ALBERTO CELLA

EUGENIO LUCIANI
FRANCESCO GABRIELLI
GIUSEPPE MUCCI
SALUTE.GOV.IT

MINISTERO DELLA SALUTE
MARCO MAZZANTI
ALBERTO CUCA
FRANCESCO VETTA
ANNALISA MANDORINO
SALUTE.GOV.IT


Assistenza Tecnica 04
Chiara Rabbito
AI2Cube

AGENZIE NAZIONALI

AGIR	16 DICEMBRE 2022
DIRE	16 DICEMBRE 2022
AGENSIR	16 DICEMBRE 2022

RADIO/TV

GRP RADIO RAI – TRASMISSIONE INTERO INCONTRO	DICEMBRE 2022
TELEROMA56 – FOCUS MEDICINA	GENNAIO 2023
RETEORO – FOCUS MEDICINA	GENNAIO 2023
PIANETA SALUTE 2.0 - CANALI VARI IN ITALIA	GENNAIO 2023
GOLD TV -TERZO MILLENNIO SALUTE – SERVIZIO DIGITAL HEALTH	9 GENNAIO 2023

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE CARTACEA

LA REPUBBLICA	21 DICEMBRE 2021
CORRIERE DELLA SERA	23 DICEMBRE 2021
IL MESSAGGERO	23 DICEMBRE 2021

WEB

VIRGILIO PORTALE	16 DICEMBRE 2022
VIVERE MARCHE	16 DICEMBRE 2022
NOTIZIE DI	16 DICEMBRE 2022
RAGIONIERI E PREVIDENZA	16 DICEMBRE 2022
IN SALUTE NEWS	16 DICEMBRE 2022

POLICY AND PROCUREMENT IN HEALTHCARE	19 DICEMBRE 2022
POLITICAMENTE CORRETTO	19 DICEMBRE 2022
TUSCIA TIMES	19 DICEMBRE 2022
PROGETTO ITALIA NEWS	20 DICEMBRE 2022
INDIES	25 DICEMBRE 2022
BIOSCIENCES INSTITUTE NEWS	27 DICEMBRE 2022
SANITA' 33	28 DICEMBRE 2022
TECNICA OSPEDALIERA	10 GENNAIO 2023

Agenzie nazionali

DIGITAL HEALTH: ISTITUZIONI, CLINICI, SOCIETÀ SCIENTIFICHE, IMPRESE INSIEME PER LA NUOVA SANITÀ DIGITALE. I VANTAGGI PER IL SSN I BENEFICI PER IL PAZIENTE....
16 Dicembre 2022

DIGITAL HEALTH: ISTITUZIONI, CLINICI, SOCIETÀ SCIENTIFICHE, IMPRESE INSIEME PER LA NUOVA SANITÀ DIGITALE. I VANTAGGI PER IL SSN I BENEFICI PER IL...
16 Dicembre 2022

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Istituzioni, clinici, società scientifiche e imprese insieme per la nuova sanità digitale

Al ministero della Salute prosegue il ciclo di incontri istituzionali "La Sanità che vorrei" promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIGOT, SIMG, SIT. Sotto i riflettori la "Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale eSpecialistica"

Pubblicato: 16-12-2022 16:06 Ultimo aggiornamento: 16-12-2022 16:08

Canale: *Sanità*

Autore: *Redazione*

ROMA – La pandemia ha provocato un'**accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario.** Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata. Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un **rafforzamento della medicina del territorio** che inizierà dall'abitazione del paziente mediante **sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico.** Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

LA REALTÀ DELLA TELEMEDICINA

La **Digital Health** si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica – spiega il Prof. Gaddi –Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. In quest'ottica la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".

IL MODELLO CONTRO I BATTERI MULTIRESISTENTI DEL POLICLINICO DI TOR VERGATA

Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un **software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza**, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. "Presso il Policlinico di Tor Vergata – ha spiegato il Prof. **Massimo Andreoni** – è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile".

DIGITAL HEALTH TRA TECNOLOGIA E CERTIFICAZIONE

La digitalizzazione riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto **produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile.** Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "Quality Assurance e Regulatory Affairs team" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo.

"L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica – sottolinea **Giorgio Moretti**, Presidente Gruppo Dedalus – Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore".

AL MINISTERO PARTE LO SFORZO CONGIUNTO

La nuova sanità digitale è oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute "**Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica**", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "**La Sanità che vorrei**", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina.

Ai saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute, sono seguiti gli interventi del Sen. **Daniele Manca**, Membro 5a Commissione Senato – Programmazione Economica, Bilancio; Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio.

Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS; Dott. **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; Dott. **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; Dott. **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT.

Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagoniste le società scientifiche con la partecipazione del Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Dott. **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vice Presidente Nazionale SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT.

Ma quali sono i benefici per il cittadino e per il paziente? Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva.

NeI talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" **Alberto Cella**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Mazzanti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spampinato**, Presidente ANCE; Francesco Vetta, Consigliere CD SICGe, hanno animato il confronto con il giornalista **Alessandro Malpelo**. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

sir Agenzia d'informazione

Digital Health: presentati i nuovi progetti al ministero della Salute. Gaddi (Sit), "robotica, chirurgia di precisione, ma anche logistica e diagnostica". A marzo un documento

19 Dicembre 2022 @ 18:40

Sono stati presentati oggi al ministero della Salute i nuovi progetti di Digital Health, con le società scientifiche Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali), Simg (Società italiana medicina generale e cure primarie), Sigot (Società italiana geriatria ospedale e territorio), Sit (Società italiana di telemedicina) rappresentanti delle istituzioni, delle imprese, delle associazioni di cittadini. La Digital Health si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro, ha spiegato Antonio Vittorino Gaddi, presidente Sit: "La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica. Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private". A questo fine la Sit ha di recente promosso un accordo quadro insieme a Consorzio interuniversitario Cineca, Istituto nazionale fisica nucleare, l'Istituto superiore di sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. A marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine, "sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".

Contenuti correlati

SANITÀ
Digital Health: Andreoni (Policlinico Tor Vergata), "una piattaforma per combattere batteri multiresistenti ad antibiotici, modello anche per altre strutture"

SANITÀ
Digital Health: dal 2024 per tutti i medici software clinici certificati secondo le normative europee

sir Agenzia d'informazione

SANITÀ

Digital Health: Andreoni (Policlinico Tor Vergata), "una piattaforma per combattere batteri multiresistenti ad antibiotici, modello anche per altre strutture"

19 Dicembre 2022 @ 18:41

Tra i progetti di Digital Health presentati oggi al ministero della Salute, un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. "Presso il Policlinico di Tor Vergata – ha spiegato Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) – è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile".

Contenuti correlati

SANITÀ
Digital Health: presentati i nuovi progetti al ministero della Salute. Gaddi (Sit), "robotica, chirurgia di precisione, ma anche logistica e diagnostica". A marzo un documento

SANITÀ
Digital Health: dal 2024 per tutti i medici software clinici certificati secondo le normative europee

sir Agenzia d'informazione

Digital Health: dal 2024 per tutti i medici software clinici certificati secondo le normative europee

19 Dicembre 2022 @ 18:42

Dal 2024 i software clinici utilizzati da tutti i medici, anche da quelli di famiglia, dovranno essere certificati secondo le normative europee per non incorrere in sanzioni. In virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia, che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-Mdr al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile. Se ne è parlato oggi a Roma, al ministero della Salute, nel corso del convegno "Digital Health: nuovi scenari per la Medicina generale e specialistica".

"L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica – ha sottolineato Giorgio Moretti, presidente Gruppo Dedalus, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa –. Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore".

Contenuti correlati

SANITÀ
Digital Health: Andreoni (Policlinico Tor Vergata), "una piattaforma per combattere batteri multiresistenti ad antibiotici, modello anche per altre strutture"

SANITÀ
Digital Health: presentati i nuovi progetti al ministero della Salute. Gaddi (Sit), "robotica, chirurgia di precisione, ma anche logistica e diagnostica". A marzo un documento

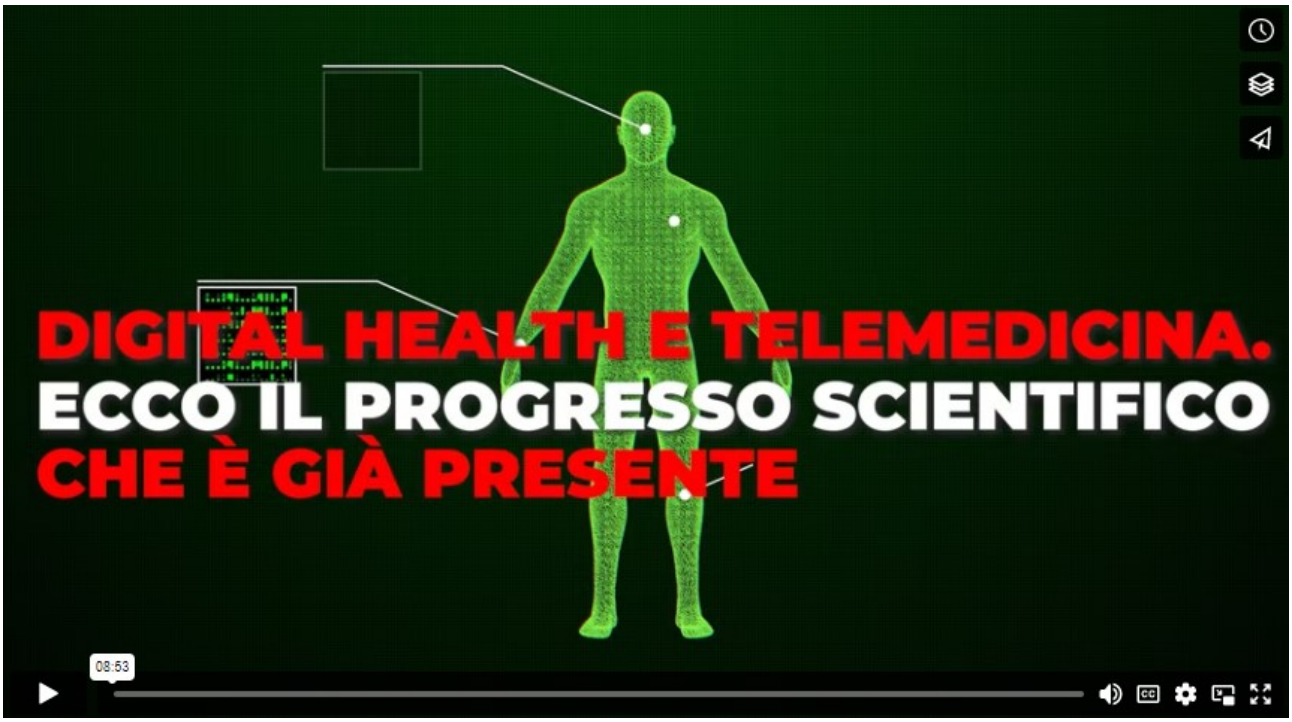
Radio/TV

INTERO INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO "DIGITAL HEALTH: NUOVI SCENARI PER LA MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA" IN ONDA SU GR PARLAMENTO RAI

http://www.grparlamento.rai.it/dl/portaleRadio/Programmi/Page-d3036570-4c07-48ce-9b30-af8baf25c4f8.html?set=ContentSet-06697735-8817-432a-8d27-f3c27d123108&type=undefined

SERVIZIO SUL CONVEGNO ISTITUZIONALE AL MINISTERO DELLA SALUTE "DIGITAL HEALTH: NUOVI SCENARI PER LA MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA" IN ONDA PER ALMENO 4 VOLTE A SETTIMANA PER 4 SETTIMANE NELLA RUBRICA "FOCUS MEDICINA" SU RETE ORO CH 77 DT LAZIO E TELEROMA56 CH 16 DT LAZIO A GENNAIO 2023

https://vimeo.com/782537317


DIGITAL HEALTH E TELEMEDICINA.
ECCO IL PROGRESSO SCIENTIFICO
CHE È GIÀ PRESENTE
08:53

FRANCESCO GABBRIELLI
DIRETTORE GENERALE CENTRO NAZIONALE
TELEMEDICINA E NUOVE TECNOLOGIE ISS

Digital He
nuovi sce
la Medicir
erale
e Specialis
MARIA GRAZIA MODENA
VICEPRESIDENTE NAZIONALE SIT
01:49

Digital Heal
nuovi scena
la Medicina
e Specialistic
ALBERTO CELLA
CONSIGLIERE SIGOT
02:32

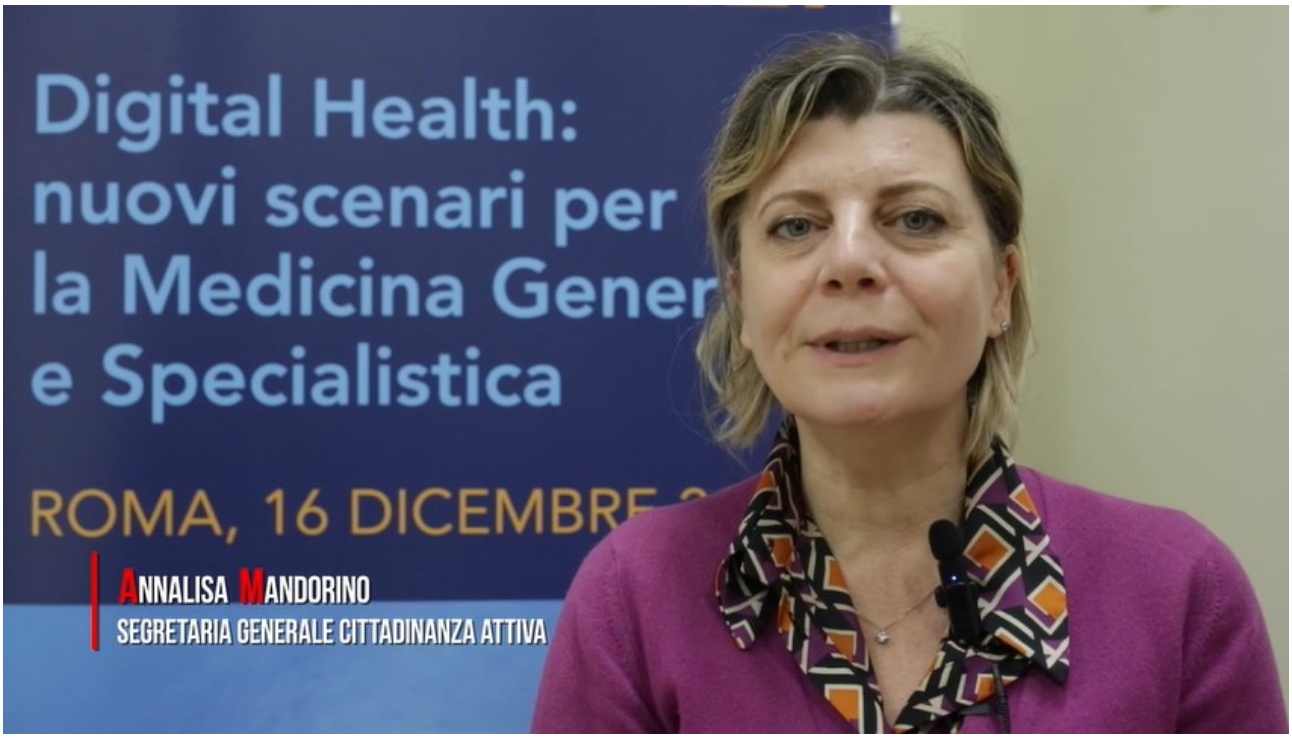
CHE VORREI
MASSIMO ANDREONI
DIRETTORE SCIENTIFICO SIMIT

LA SANITÀ
CHE VORREI
Digital Health:
nuovi scenari per
la Medicina Generale
e Specialistica
GIUSEPPE MUCCI
PRESIDENTE BIOSCIENCE INSTITUTE
04:19

CHE VORRE
Digital Health:
nuovi scenari per
la Medicina Gener
e Specialistica
FRANCESCO VETTA
CONSIGLIERE CD SICGe
ROMA, 16 DICEME

Health:
cenari per
dicina Generale
ialistica
MARCO MAZZANTI
DIRETTORE PROGRAMMA STRATEGICO DI INTELLIGENZA
ARTIFICIALE INRCA-IRCCS ANCONA
EMBRE 2022
06:06

CHE VORREI
Digital Hea
nuovi scena
la Medicina rale
e Specialis
EUGENIO LUCIANI
INNOVATION MANAGER NOVAMEDICA


Digital Health:
nuovi scenari per
la Medicina Gener
e Specialistica
ROMA, 16 DICEMBRE
ANNALISA MANDORINO
SEGRETARIA GENERALE CITTADINANZA ATTIVA

SERVIZIO SU PIANETA SALUTE 2.0 IN ONDA SU OLTRE 100 EMITTENTI DEL DIGITALE TERRESTRE TRA LE DIVERSE REGIONI

https://www.youtube.com/watch?v=FUQLbsSwBXA

Telemedicina: la nuova Sanità digitale include Medicina Generale e Specialistica

Pianeta Salute 2.0 · 1700 iscritti · Iscriviti · 4 · Condividi

PIANETA SALUTE 2.0
TELEMEDICINA
LA SANITÀ CHE VORREI
MASSIMO ANDREONI
DIRETTORE SCIENTIFICO SIMIT

PIANETA SALUTE 2.0
TELEMEDICINA
LA SANITÀ CHE VORREI
MARIA GRAZIA MODENA
VICE PRESIDENTE NAZIONALE SIT

PIANETA SALUTE 2.0
TELEMEDICINA
LA SANITÀ CHE VORREI
MARCO MAZZANTI
DIRETTORE PROGRAMMA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE
INRCA-IRCCS, ANCONA
2022

PIANETA SALUTE 2.0
TELEMEDICINA
LA SANITÀ CHE VORREI
FRANCESCO GABBRIELLI
DIRETTORE CENTRO NAZIONALE PER LA TELEMEDICINA
E LE NUOVE TECNOLOGIE ASSISTENZIALI, ISS

PIANETA SALUTE 2.0
TELEMEDICINA
LA SANITÀ CHE VORREI
EUGENIO LUCIANI
INNOVATION MANAGER NOVAMEDICA

PIANETA SALUTE 2.0
LA SANITÀ
CHE VORRE
Digital Health:
nuovi scenari per
la Medicina Ge
e Specialistica
ROMA, 16 DICEM
TELEMEDICINA
LA SANITÀ CHE VORREI
GIUSEPPE MUCCI
AD BIOSCIENCE INSTITUTE GENOMICS

PIANETA SALUTE 2.0
LA SANITÀ CHE VOR
Digital Health:
nuovi scenari p
la Medicina Ge
e Specialisti
ROMA 16 DICE
TELEMEDICINA
LA SANITÀ CHE VORREI
FRANCESCO VETTA
DIR. UOC CARDIOLOGIA E ARITMOLOGIA IDI IRCCS ROMA
PIANETA SALUTE 2.0

PIANETA SALUTE 2.0
CHE VORR
ealth:
nari per
na Gene
alistica
Conferenza Nazionale Alcol
TELEMEDICINA
LA SANITÀ CHE VORREI
ALBERTO CELLA
CONSIGLIERE SIGOT
PIANETA SALUTE 2.0

PIANETA SALUTE 2.0
Digital Health
nuovi scenari
a Medicina Ge
Specialistica
OMA, 16 DICEM
TELEMEDICINA
LA SANITÀ CHE VORREI
ANNALISA MANDORINO
SEGRETARIA GENERALE CITTADINANZATTIVA

PIANETA SALUTE 2.0
Pianeta Salute 2.0
una trasmissione di:
Laura Cancellieri e
Monica Di Leandro

TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – GOLD TV, LAZIO TV, ROMA TV, TR118, GOLD TV SAT – PUNTATA 9 GENNAIO – SERVIZIO PREMIO ANGI

https://www.goldtv.it/terzo-millennio/

https://www.youtube.com/watch?v=9KOuxcy1T0w

TERZO MILLENNIO Speciale Salute PUNTATA DEL 09 01 23

GoldTv11
1300 iscritti
Iscritto
0
Condividi

Digital He
nuovi sce
la Medicir
erale
e Specialis
MARIA GRAZIA MODENA
VICEPRESIDENTE NAZIONALE SIT

Digital Healt
nuovi scenari
la Medicina
e Specialistica
ROMA
ALBERTO CELLA
CONSIGLIERE SIGOT

CHE VORREI
Digital
nuovi sc er
la Medic enerale
e Speci
MASSIMO ANDREONI
DIRETTORE SCIENTIFICO SIMIT

LA SANITÀ
CHE VORREI
Digital Health:
nuovi scenari per
la Medicina Gener
e Specialistica
GIUSEPPE MUCCI
PRESIDENTE BIOSCIENCE INSTITUTE

CHE VORR
Digital Health:
nuovi scenari per
la Medicina Gene
e Specialistica
FRANCESCO VETTA
CONSIGLIERE CD SICGe
46:35 / 57:18

Health:
cenari per
dicina Generale
ialistica
MARCO MAZZANTI
DIRETTORE PROGRAMMA STRATEGICO DI INTELLIGENZA
EMBRE 2022
47:21 / 57:18

CHE VORREI
Digital Hea
nuovi scena
la Medicina
rale
e Specialis
EUGENIO LUCIANI
INNOVATION MANAGER NOVAMEDICA

Digital Health:
nuovi scenari per
la Medicina Gener
e Specialistica
ROMA, 16 DICEMBRE
ANNALISA MANDORINO
SEGRETARIA GENERALE CITTADINANZA ATTIVA

MARCO MAZZANTI
SALUTE.GOV.IT
SALUTE.GOV.IT

Stampa nazionale e regionale cartacea

SIMIT Società Italiana di Malattie infettive e Tropicali · SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie · SIGOT · SIT Società Italiana Telemedicina

la Repubblica

la Repubblica ROMA

21-DIC-2022
da pag. 21-21 foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 17120 Lettori: 310000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
03041 03041

IL FUTURO DELLA SANITÀ > AL MINISTERO DELLA SALUTE L'INCONTRO ISTITUZIONALE "LA SANITÀ CHE VORREI" PROMOSSO DALLA SOCIETÀ SCIENTIFICA SIMIT, CON SIGOT, SIMG, SIT. SOTTO I RIFLETTORI LA "DIGITAL HEALTH: NUOVI SCENARI PER LA MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA". I VANTAGGI PER IL PAZIENTE E LE NUOVE TECNOLOGIE, CON SCREENING PREDITTIVI E CERTIFICAZIONI CHE SONO GIÀ REALTÀ

Digital Health: istituzioni, clinici, società scientifiche, imprese insieme per la nuova sanità digitale. I vantaggi per il SSN e i benefici per il paziente

La nuova sanità digitale è stata oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute "Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "La Sanità che vorrei", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di Gilead Sciences con GSK e promosso da SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina. "La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica – spiega il Prof. Gaddi – Dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza per coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, e svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. La SIT è già molto attiva: abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".

Tante le proposte innovative presentate. Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato dalla Nomos di Giampiero Delli Rocili presso il Policlinico di Tor Vergata, con la supervisione del Prof. Massimo Andreoni: qui è stato adottato un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni.

Grande attenzione poi per l'intelligenza artificiale. Il Prof. Marco Mazzanti ha spiegato come i modelli recentemente sviluppati portino ad avere una grande mole di dati che rilasciano un'indicazione di sintesi che consente al paziente di poter avere un miglior accesso alle cure, ai medici di avere una visione preorganizzata di come decidere sul trattamento e in generale di ottimizzare l'allocazione delle risorse.

Tra gli esempi più interessanti di applicazione di intelligenza artificiale certamente vi è quello di Bioscience Institute, con il presidente Giuseppe Mucci. Il modello proposto permette di interrompere la cancerogenesi prima dello sviluppo di un tumore invasivo ed è rivolto ai Medici di Medicina Generale. "Abbiamo individuato i driver dello sviluppo del tumore, li abbiamo resi monitorabili, trattabili, e abbiamo creato il modello della cancer driver interception, con cui intercettiamo i driver del tumore prima che questo sia formato, per evitare che il tumore possa formarsi o quantomeno ritardarne la sua formazione" ha spiegato Mucci.

Intelligenza artificiale al centro anche del lavoro di A3Cube di Emilio Billi, che ha lavorato sulla capacità di calcolo per raggiungere la potenza del cervello umano per arrivare laddove l'uomo non riesce.

Un altro capitolo è relativo alla certificazione dei software. Con la normativa europea che in Italia sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "Quality Assurance e Regulatory Affairs team" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo. "L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica – sottolinea Giorgio Moretti, Presidente Gruppo Dedalus – Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore".

L'incontro al Ministero si è aperto con i saluti istituzionali di Giuseppe Viggiano, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute; poi gli interventi della Sen. Elisa Pirro, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. Alessio D'Amato, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio; Prof. Francesco Gabbrielli, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS. Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti Eugenio Luciani, Novamedica, Consultant; Giorgio Moretti, Presidente Dedalus; Giuseppe Mucci, Presidente Bioscience Institute; Emilio Billi, CTO A3Cube; Avv. Chiara Rabbito, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT.

Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagonisti Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Ovidio Brignoli, Vicepresidente SIMG; Prof. Antonio Vittorino Gaddi, Presidente SIT; Prof. Maria Grazia Modena, Vicepresidente SIT; Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT. Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da Annalisa Mandorino, Segretaria Generale Cittadinanzattiva. Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" presenti Alberto Cella, Consigliere SIGOT; Prof. Marco Mazzanti, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. Andrea Spampinato, Presidente ANCE; Francesco Vetta, Consigliere CD SICGe. A moderare la giornata il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

la Repubblica ROMA
21-DIC-2022
da pag. 21-21 foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 17120 Lettori: 310000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL GIORNALISTA SCIENTIFICO DANIEL DELLA SETA, IL PROF. MASSIMO ANDREONI - SIMIT, LA PROF.SSA MARIA GRAZIA MODENA - SIT, ANNALISA MANDORINO - CITTADINANZATTIVA

IN ALTO GIORGIO MORETTI PRESIDENTE GRUPPO DEDALUS E GIUSEPPE MUCCI PRESIDENTE BIOSCIENCE INSTITUTE; SOTTO PROF. MARCO MAZZANTI, INRCA-IRCCS, ANCONA, E PROF. FRANCESCO GABBRIELLI, ISS

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA Roma

23-DIC-2022
da pag. 11 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: N.D. Diffusione: 14601 Lettori: 235000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La Digital Health presentata al Ministero da istituzioni, clinici, società scientifiche e imprese. Dalle nuove tecnologie ecco tutti i vantaggi per il paziente e per il SSN

Al Ministero della Salute l'incontro istituzionale "Digital Health: nuovi scenari per la medicina generale e specialistica" promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIGOT, SIMG, SIT nell'ambito de "La sanità che vorrei". Intelligenza artificiale, algoritmi contro l'antibiotico-resistenza, screening predittivi e certificazioni dei software tra le realtà più innovative

La nuova sanità digitale è stata oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute **"Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica"**, quarto ed ultimo appuntamento del ciclo **"La Sanità che vorrei"**, organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso da SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina. *"Tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica* - spiega il Prof. Gaddi - *Dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con esperienza per coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, con una funzione di collante tra pubblico e privato. La SIT è già molto attiva: abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".*

Tante le proposte innovative presentate. Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato dalla Nomos di **Giampiero Delli Rocili** presso il Policlinico di Tor Vergata, con la supervisione del Prof. **Massimo Andreoni**: un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. Grande attenzione poi per l'intelligenza artificiale. Il Prof. **Marco Mazzanti** ha spiegato come i modelli recentemente sviluppati portino ad avere una grande mole di dati che rilasciano un'indicazione di sintesi con molteplici benefici: il paziente può avere un miglior accesso alle cure, i medici hanno una visione completa per prendere decisioni sul trattamento e, in generale, si ottimizza l'allocazione delle risorse.

Tra gli esempi più interessanti di applicazione di intelligenza artificiale certamente vi è quello di Bioscience Institute, con il presidente **Giuseppe Mucci**. Il modello proposto permette di interrompere la cancerogenesi prima dello sviluppo di un tumore invasivo ed è rivolto ai Medici di Medicina Generale. *"Abbiamo individuato i driver dello sviluppo del tumore, li abbiamo resi monitorabili, trattabili, e abbiamo creato il modello della cancer driver interception, con cui intercettiamo i driver del tumore prima che questo sia formato, per evitare che il tumore possa formarsi o quantomeno ritardarne la sua formazione"* ha spiegato Mucci.

Intelligenza artificiale al centro anche del lavoro di A3Cube di **Emilio Billi**, che ha lavorato sulla capacità di calcolo per raggiungere la potenza del cervello umano per arrivare laddove l'uomo non riesce.

Un altro capitolo è relativo alla certificazione dei software. Con la normativa europea che in Italia sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione CE-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è il Gruppo Dedalus, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un *"Quality Assurance e Regulatory Affairs team"* con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo. *"L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica* - sottolinea Giorgio Moretti, Presidente Gruppo Dedalus - *Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore".*

L'incontro al Ministero si è aperto con i saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute; poi gli interventi della Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio; Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS. Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT. Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagonisti Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vicepresidente SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT. Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva. Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" presenti **Alberto Cella**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Mazzanti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spampinato**, Presidente ANCE; **Francesco Vetta**, Consigliere CD SICGe. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

CORRIERE DELLA SERA
Roma
23-DIC-2022
da pag. 11 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: N.D. Diffusione: 14601 Lettori: 235000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

In lato da sinistra: Giorgio Moretti - Presidente Gruppo Dedalus e Giuseppe Mucci Presidente Bioscience Institute; sotto Prof. Marco Mazzanti, INRCA-IRCCS, Ancona, e Prof. Francesco Gabbrielli, ISS

Da sinistra: il giornalista scientifico Daniel Della Seta; Eugenio Luciani - Novamedica; Prof. Francesco Gabbrielli - ISS; Giuseppe Mucci Presidente Bioscience Institute

VENERDÌ 23 DICEMBRE 2022 www.corriere.it EURO 2,00 | ANNO 147 - N. 304

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

MORESCHI

Il cardinale Ravasi
«Il nemico di oggi è la solitudine»
di **Walter Veltroni**
alle pagine 34 e 35

I virus, i consigli
La nostra salute durante le feste
di **Margherita De Bac**
a pagina 31

MORESCHI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La Digital Health presentata al Ministero da istituzioni, clinici, società scientifiche e imprese. Dalle nuove tecnologie ecco tutti i vantaggi per il paziente e per il SSN

Al Ministero della Salute l'incontro istituzionale "Digital Health: nuovi scenari per la medicina generale e specialistica" promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIGOT, SIMG, SIT nell'ambito de "La sanità che vorrei". Intelligenza artificiale, algoritmi contro l'antibiotico-resistenza, screening predittivi e certificazioni dei software tra le realtà più innovative

La nuova sanità digitale è stata oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute **"Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica"**, quarto ed ultimo appuntamento del ciclo **"La Sanità che vorrei"**, organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di Gilead Sciences con GSK e promosso da SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina. *"Tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica* - spiega il Prof. Gaddi - *Dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con esperienza per coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, con una funzione di collante tra pubblico e privato. La SIT è già molto attiva: abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".*

Tante le proposte innovative presentate. Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato dalla Nomos di **Giampiero Delli Rocili** presso il Policlinico di Tor Vergata, con la supervisione del Prof. **Massimo Andreoni**: un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita

In alto da sinistra: Giorgio Moretti - Presidente Gruppo Dedalus e Giuseppe Mucci Presidente Bioscience Institute; sotto Prof. Marco Mazzanti, INRCA-IRCCS, Ancona, e Prof. Francesco Gabbrielli, ISS

e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. Grande attenzione poi per l'intelligenza artificiale. Il Prof. **Marco Mazzanti** ha spiegato come i modelli recentemente sviluppati portino ad avere una grande mole di dati che rilasciano un'indicazione di sintesi con molteplici benefici: il paziente può avere un miglior accesso alle cure, i medici hanno una visione completa per prendere decisioni sul trattamento e, in generale, si ottimizza l'allocazione delle risorse.

Tra gli esempi più interessanti di applicazione di intelligenza artificiale certamente vi è quello di Bioscience Institute, con il presidente **Giuseppe Mucci**. Il modello proposto permette di interrompere la cancerogenesi prima dello sviluppo di un tumore invasivo ed è rivolto ai Medici di Medicina Generale. *"Abbiamo individuato i driver dello sviluppo del tumore, li abbiamo resi monitorabili, trattabili, e abbiamo creato il modello della cancer driver interception, con cui intercettiamo i driver del tumore prima che questo sia formato, per evitare che il tumore possa formarsi o quantomeno ritardarne la sua formazione"* ha spiegato Mucci.

Intelligenza artificiale al centro anche del lavoro di A3Cube di **Emilio Billi**, che ha lavorato sulla capacità di calcolo per raggiungere la potenza del cervello umano per arrivare laddove l'uomo non riesce.

Un altro capitolo è relativo alla certificazione dei software. Con la normativa europea che in Italia sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione CE-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è il Gruppo Dedalus, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un *"Quality Assurance e Regulatory Affairs team"* con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo. *"L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica* - sottolinea Giorgio Moretti, Presidente Gruppo Dedalus - *Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore"*

L'incontro al Ministero si è aperto con i saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute; poi gli interventi della Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio; Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS. Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT. Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagonisti Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vicepresidente SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT. Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva. Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" presenti **Alberto Celia**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Mazzanti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spaminato**, Presidente ANCE; **Francesco Vetta**, Consigliere CD SICGe. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

Da sinistra: Il giornalista scientifico Daniel Della Seta; Eugenio Luciani - Novamedica; Prof. Francesco Gabbrielli - ISS; Giuseppe Mucci Presidente Bioscience Institute

SIMIT Società Italiana di Malattie infettive e Tropicali · SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie · SIGOT · SIT Società Italiana Telemedicina

Il Messaggero

Il Messaggero CRONACA di ROMA

23-DIC-2022
da pag. 61-61 foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: N.D. Diffusione: 28234 Lettori: 380000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La nuova sanità digitale presentata al Ministero da istituzioni, clinici, società scientifiche e imprese. Il progresso tecnologico affianca quello scientifico

Al Ministero della Salute l'incontro istituzionale "Digital Health: nuovi scenari per la medicina generale e specialistica" promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIGOT, SIMG, SIT nell'ambito de "La sanità che vorrei". I vantaggi per il paziente e per il SSN con le nuove tecnologie, tra screening predittivi e certificazioni dei software

La nuova sanità digitale è stata oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute **"Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica"**, quarto ed ultimo appuntamento del ciclo **"La Sanità che vorrei"**, organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso da SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina. *"Tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica* - spiega il Prof. Gaddi - *Dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con esperienza per coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, con una funzione di collante tra pubblico e privato. La SIT è già molto attiva: abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".*

Tante le proposte innovative presentate. Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato dalla Nomos di **Giampiero Delli Rocili** presso il Policlinico di Tor Vergata, con la supervisione del Prof. **Massimo Andreoni**: un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni.

Grande attenzione poi per l'intelligenza artificiale. Il Prof. **Marco Mazzanti** ha spiegato come i modelli recentemente sviluppati portino ad avere una grande mole di dati che rilasciano un'indicazione di sintesi con molteplici benefici: il paziente può avere un miglior accesso alle cure, i medici hanno una visione completa per prendere decisioni sul trattamento e, in generale, si ottimizza l'allocazione delle risorse.

Tra gli esempi più interessanti di applicazione di intelligenza artificiale certamente vi è quello di Bioscience Institute, con il presidente **Giuseppe Mucci**. Il modello proposto permette di interrompere la cancerogenesi prima dello sviluppo di un tumore invasivo ed è rivolto ai Medici di Medicina Generale. *"Abbiamo individuato i driver dello sviluppo del tumore, li abbiamo resi monitorabili, trattabili, e abbiamo creato il modello della cancer driver interception, con cui intercettiamo i driver del tumore prima che questo sia formato, per evitare che il tumore possa formarsi o quantomeno ritardarne la sua formazione"* ha spiegato Mucci. Intelligenza artificiale al centro anche del lavoro di A3Cube di **Emilio Billi**, che ha lavorato sulla capacità di calcolo per raggiungere la potenza del cervello umano per arrivare laddove l'uomo non riesce.

Un altro capitolo è relativo alla certificazione dei software. Con la normativa europea che in Italia sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è il Gruppo Dedalus, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un *"Quality Assurance e Regulatory Affairs team"* con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo. *"L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica* - sottolinea **Giorgio Moretti**, Presidente Gruppo Dedalus - *Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore".*

L'incontro al Ministero si è aperto con i saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute; poi gli interventi della Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio; Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS. Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT. Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagonisti Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vicepresidente SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT. Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva. Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" presenti **Alberto Cella**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Mazzanti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spampinato**, Presidente ANCE; **Francesco Vetta**, Consigliere CD SICGe. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta.**

Il Messaggero CRONACA di ROMA

23-DIC-2022
da pag. 61-61 foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: N.D. Diffusione: 28234 Lettori: 380000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Da sinistra: il giornalista scientifico Daniel Della Seta; Prof. Massimo Andreoni - SIMIT; Prof. Francesco Gabbrielli - ISS; Prof.ssa Maria Grazia Modena, SIT

In lato da sinistra: Giorgio Moretti - Presidente Gruppo Dedalus e Giuseppe Mucci Presidente Bioscience Institute; sotto Prof. Marco Mazzanti, INRCA-IRCCS, Ancona, e Prof. Francesco Gabbrielli, ISS

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO LIX N° 353 ITALIA

Venerdì 23 Dicembre 2022 • S. Giovanni da Kety

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

GUTTERIDGE DAL 1878 SHOP ONLINE

In edicola e sul web
Outlook 2023 le sfide italiane e internazionali dell'economia
Un inserto di 24 pagine

Fig.c.Juve, nuovo processo
La Roma vince e ritrova Abraham
Lazio, ko in Spagna
Servizi nello Sport

Ascoltò e fan in strada
Fiorello sveglia la Capitale con il buonumore «Tutti a via Asiago»
Ravarino a pag. 22

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La nuova sanità digitale presentata al Ministero da istituzioni, clinici, società scientifiche e imprese. Il progresso tecnologico affianca quello scientifico

Al Ministero della Salute l'incontro istituzionale "Digital Health: nuovi scenari per la medicina generale e specialistica" promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIGOT, SIMG, SIT nell'ambito de "La sanità che vorrei". I vantaggi per il paziente e per il SSN con le nuove tecnologie, tra screening predittivi e certificazioni dei software

La nuova sanità digitale è stata oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute **"Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica"**, quarto ed ultimo appuntamento del ciclo **"La Sanità che vorrei"**, organizzato da Arislea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso da SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina. *"Tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica - spiega il Prof. Gadd - Dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con esperienza per coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, con una funzione di collante tra pubblico e privato. La SIT è già molto attiva: abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".*

In alto da sinistra: Giorgio Moretti - Presidente Gruppo Dedalus e Giuseppe Mucci Presidente Bioscience Institute; sotto Prof. Marco Mazzanti, INRCA-IRCCS, Ancona, e Prof. Francesco Gabbrielli, ISS

Tante le proposte innovative presentate. Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato dalla Nomos di **Giampiero Delli Rocili** presso il Policlinico di Tor Vergata, con la supervisione del Prof. **Massimo Andreoni**, un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni.

Grande attenzione poi per l'intelligenza artificiale. Il Prof. **Marco Mazzanti** ha spiegato come i modelli recentemente sviluppati portino ad avere una grande mole di dati che rilasciano un'indicazione di sintesi con molteplici benefici: il paziente può avere un miglior accesso alle cure, i medici hanno una visione completa per prendere decisioni sul trattamento e, in generale, si ottimizza l'allocazione delle risorse.

Tra gli esempi più interessanti di applicazione di intelligenza artificiale certamente vi è quello di Bioscience Institute, con il presidente **Giuseppe Mucci**. Il modello proposto permette di intercettare la cancerogenesi prima dello sviluppo di un tumore invasivo ed è rivolto ai Medici di Medicina Generale. *"Abbiamo individuato i driver dello sviluppo del tumore, li abbiamo resi monitorabili, trattabili, e abbiamo creato il modello della cancer driver interception, con cui intercettiamo i driver del tumore prima che questo sia formato, per evitare che il tumore possa formarsi o quantomeno ritardarne la sua formazione"* ha spiegato Mucci. Intelligenza artificiale al centro anche del lavoro di A3Cube di **Emilio Billi**, che ha lavorato sulla capacità di calcolo per raggiungere la potenza del cervello umano per arrivare laddove l'uomo non riesce.

Un altro capitolo è relativo alla certificazione dei software. Con la normativa europea che in Italia sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificato secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è il Gruppo Dedalus, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "Quality Assurance e Regulatory Affairs team" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo. *"L'evoluzione degli strumenti viene percepita e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica* - sottolinea **Giorgio Moretti**, Presidente Gruppo Dedalus - *Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore".*

L'incontro al Ministero si è aperto con i saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute; poi gli interventi della Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio; Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS. Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT. Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagonisti Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gadd**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vicepresidente SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT. Il punto di vista dei cittadini è stato rappresentato da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva. Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" presenti **Alberto Cella**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Marzetti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spampinato**, Presidente ANCE; **Francesco Vetta**, Consigliere CD SICGe. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

Da sinistra: il giornalista scientifico Daniel Della Seta; Prof. Massimo Andreoni - SIMIT; Prof. Francesco Gabbrielli - ISS; Prof.ssa Maria Grazia Modena, SIT

Web

Senigallia

SCOPRI ALTRE CITTÀ

Cerca in città

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO G

HOME AZIENDE NOTIZIE EVENTI CINEMA FARMACIE MAGAZINE

ULTIMA ORA TECNOLOGIA CRONACA POLITICA ECONOMIA SPETTACOLO SPORT

Istituzioni, clinici, società scientifiche e imprese insieme per la nuova sanità digitale

Condividi con gli amici · Invia agli amici

6' di lettura Vivere Senigallia 16/12/2022 - ROMA - La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario. Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è...

Leggi tutta la notizia

VivereMarche | 17-12-2022 08:21

Categoria: TECNOLOGIA

vivere marche
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Istituzioni, clinici, società scientifiche e imprese insieme per la nuova sanità digitale

6' di lettura Vivere Senigallia 16/12/2022 - ROMA - La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario. Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata.

Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un rafforzamento della medicina del territorio che inizierà dall'abitazione del paziente mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico. Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche. LA REALTÀ DELLA TELEMEDICINA La Digital Health si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica – spiega il Prof. Gaddi –Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. In quest'ottica la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno". IL MODELLO CONTRO I BATTERI MULTIRESISTENTI DEL POLICLINICO DI TOR VERGATA Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. "Presso il Policlinico di Tor Vergata – ha spiegato il Prof. Massimo Andreoni – è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile". DIGITAL HEALTH TRA TECNOLOGIA E CERTIFICAZIONE La digitalizzazione

riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "Quality Assurance e Regulatory Affairs team" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo. "L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica – sottolinea Giorgio Moretti, Presidente Gruppo Dedalus – Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore". AL MINISTERO PARTE LO SFORZO CONGIUNTO La nuova sanità digitale è oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute "Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "La Sanità che vorrei", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di Gilead Sciences con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina. Ai saluti istituzionali di Giuseppe Viggiano, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute, sono seguiti gli interventi del Sen. Daniele Manca, Membro 5a Commissione Senato - Programmazione Economica, Bilancio; Sen. Elisa Pirro, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. Alessio D'Amato, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti Prof. Francesco Gabbrielli, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS; Dott. Eugenio Luciani, Novamedica, Consultant; Dott. Giorgio Moretti, Presidente Dedalus; Dott. Giuseppe Mucci, Presidente Bioscience Institute; Emilio Billi, CTO A3Cube; Avv. Chiara Rabbito, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT. Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagoniste le società scientifiche con la partecipazione del Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Dott. Ovidio Brignoli, Vicepresidente SIMG; Prof. Antonio Vittorino Gaddi, Presidente SIT; Prof. Maria Grazia Modena, Vice Presidente Nazionale SIT; Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT. Ma quali sono i benefici per il cittadino e per il paziente? Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da Annalisa Mandorino, Segretaria Generale Cittadinanzattiva. Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" Alberto Cella, Consigliere SIGOT; Prof. Marco Mazzanti, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. Andrea Spampinato, Presidente ANCE; Francesco Vetta, Consigliere CD SICGe, hanno animato il confronto con il giornalista Alessandro Malpelo. A moderare la giornata il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Notiziedì
LE NEWS AI TEMPI DEI SOCIAL

Istituzioni, clinici, società scientifiche e imprese insieme per la nuova sanità digitale

WELFARE | 4 persone lo consigliano 16 Dic 2022, 15:15

La felicità di Goggia: "Non c'è ragazza più felice di me"
17 DIC 2022, 12:51

Ok dal Cdm alla riforma del Codice degli appalti. Meloni: "Un altro impegno mantenuto con gli italiani"
17 DIC 2022, 12:45

Energia, Confcommercio: spesa aziende terziario triplica a 40 mld
17 DIC 2022, 10:50

Lombardia, Majorino: Del Bono capolista Pd, ci sarà lista civica
17 DIC 2022, 10:50

Arriva su Prime Video il film "Ritorno al presente"
17 DIC 2022, 9:51

Ragionieri & Previdenza

ROMA – La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario. Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata. Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un rafforzamento della medicina del territorio che inizierà dall'abitazione del paziente mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico. Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo.

» Continua a leggere sul sito di riferimento

Istituzioni, clinici, società scientifiche e imprese insieme per la nuova sanità digitale

REDAZIONE | 16 DICEMBRE 2022 |

ROMA – La pandemia ha provocato un'**accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario.** Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata. Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un **rafforzamento della medicina del territorio** che inizierà dall'abitazione del paziente mediante **sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico.** Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

LA REALTÀ DELLA TELEMEDICINA

La **Digital Health** si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica – spiega il Prof. Gaddi –Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. In quest'ottica la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".

IL MODELLO CONTRO I BATTERI MULTIRESISTENTI DEL POLICLINICO DI TOR VERGATA

Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un **software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza**, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. "Presso il Policlinico di Tor Vergata – ha spiegato il Prof. **Massimo Andreoni** – è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile".

DIGITAL HEALTH TRA TECNOLOGIA E CERTIFICAZIONE

La digitalizzazione riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto **produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile.** Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "Quality Assurance e Regulatory Affairs team" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo.

"L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica – sottolinea **Giorgio Moretti**, Presidente Gruppo Dedalus – Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore".

AL MINISTERO PARTE LO SFORZO CONGIUNTO

La nuova sanità digitale è oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute **"Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica"**, quarto ed ultimo appuntamento del ciclo **"La Sanità che vorrei"**, organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina.

Ai saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute, sono seguiti gli interventi del Sen. **Daniele Manca**, Membro 5a Commissione Senato – Programmazione Economica, Bilancio; Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio.

Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS; Dott. **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; Dott. **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; Dott. **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT.

Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagoniste le società scientifiche con la partecipazione del Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Dott. **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vice Presidente Nazionale SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT.
Ma quali sono i benefici per il cittadino e per il paziente? Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva.

Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" **Alberto Cella**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Mazzanti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spampinato**, Presidente ANCE; Francesco Vetta, Consigliere CD SICGe, hanno animato il confronto con il giornalista **Alessandro Malpelo**. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

insalute news

Sanità digitale, un futuro che è già presente. I vantaggi per il Ssn, i benefici per il paziente

DI INSALUTENEWS.IT · 16 DICEMBRE 2022

Sanità digitale non significa solo robotica, chirurgia di precisione, medicina personalizzata, intelligenza artificiale, ma anche (una rivoluzione della logistica) degli interventi quotidiani con ripercussioni sulla diagnosi sulla prognosi e sulla terapia. Profondamente coinvolti anche i Medici di famiglia: dal 2024 i software clinici dovranno essere certificati secondo le normative europee per non incorrere in sanzioni. Al Ministero della Salute prosegue il ciclo di incontri istituzionali "La Sanità che vorrei" promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIGOT, SIMG, SIT. Sotto i riflettori la "Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica". I vantaggi per il paziente e le nuove tecnologie, con screening predittivi che sono già realtà

Roma, 16 dicembre 2022 – La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario. Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata. Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un rafforzamento della medicina del territorio che inizierà dall'abitazione del paziente mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico.

Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso.

Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

La realtà della telemedicina

La Digital Health si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica – spiega il prof. Gaddi – Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private".

"In quest'ottica la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute – prosegue Gaddi – Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".

Il modello contro i batteri multiresistenti del Policlinico di Tor Vergata

Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni.

"Presso il Policlinico di Tor Vergata – ha spiegato il prof. Massimo Andreoni – è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile".

Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagoniste le società scientifiche con la partecipazione del prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; dott. Ovidio Brignoli, Vicepresidente SIMG; prof. Antonio Vittorino Gaddi, Presidente SIT; prof. Maria Grazia Modena, Vice Presidente Nazionale SIT; prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT. Ma quali sono i benefici per il cittadino e per il paziente? Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da Annalisa Mandorino, Segretaria Generale Cittadinanzattiva.

Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" Alberto Cella, Consigliere SIGOT; prof. Marco Mazzanti, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; prof. Andrea Spampinato, Presidente ANCE; Francesco Vetta, Consigliere CD SICGe, hanno animato il confronto con il giornalista Alessandro Malpelo. A moderare la giornata il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Sanità digitale

Digital Health: istituzioni, clinici, società scientifiche, imprese insieme per la nuova sanità digitale

19 Dicembre 2022 · 6 · Tempo di lettura: 4 min

La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario. Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata. Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un rafforzamento della medicina del territorio che inizierà dall'abitazione del paziente mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico. Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

La realtà della telemedicina

La Digital Health si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "*La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica* – spiega il Prof. Gaddi – *Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. In quest'ottica la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un* accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità *per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno*".

Il modello contro i batteri multiresistenti del policlinico di Tor Vergata

Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato **un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza**, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. "*Presso il Policlinico di Tor Vergata* – ha spiegato il Prof. **Massimo Andreoni** – *è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile*".

Digital Health tra tecnologia e certificazione

La digitalizzazione riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "*Quality Assurance e Regulatory Affairs team*" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo.

"*L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica* – sottolinea **Giorgio Moretti**, Presidente Gruppo Dedalus – *Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore*".

Al ministero parte lo sforzo congiunto

La nuova sanità digitale è oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute "**Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica**", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "**La Sanità che vorrei**", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina.

Ai saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute, sono seguiti gli interventi del Sen. **Daniele Manca**, Membro 5a Commissione Senato – Programmazione Economica, Bilancio; Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio.

Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS; Dott. **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; Dott. **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; Dott. **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT.

Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagoniste le società scientifiche con la partecipazione del Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Dott. **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vice Presidente Nazionale SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT.

Ma quali sono i benefici per il cittadino e per il paziente? Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva.

Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" **Alberto Cella**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Mazzanti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spampinato**, Presidente ANCE; Francesco Vetta, Consigliere CD SICGe, hanno animato il confronto con il giornalista **Alessandro Malpelo**. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

---

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Digital Health: istituzioni, clinici, società scientifiche, imprese insieme al Ministero della Salute per la nuova sanità digitale

Di giornale - Dicembre 19, 2022 35 0

Digital Health: istituzioni, clinici, società scientifiche, imprese insieme al Ministero della Salute per la nuova sanità digitale. I vantaggi per il SSN e i benefici per il paziente. Il progresso tecnologico accanto a quello scientifico

Sanità digitale non significa solo robotica, chirurgia di precisione, medicina personalizzata, intelligenza artificiale, ma anche (una rivoluzione della logistica) degli interventi quotidiani con ripercussioni sulla diagnosi sulla prognosi e sulla terapia. Profondamente coinvolti anche i Medici di famiglia: dal 2024 i software clinici dovranno essere certificati secondo le normative europee per non incorrere in sanzioni

LA SANITA' DIGITALE, UN FUTURO CHE E' GIA' PRESENTE – La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario. Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata. Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un rafforzamento della medicina del territorio che inizierà dall'abitazione del paziente mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico. Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

LA REALTA' DELLA TELEMEDICINA – La Digital Health si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "*La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica* – spiega il Prof. Gaddi – *Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. In quest'ottica la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno*".

IL MODELLO CONTRO I BATTERI MULTIRESISTENTI DEL POLICLINICO DI TOR VERGATA – Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. "*Presso il Policlinico di Tor Vergata* – ha spiegato il Prof. **Massimo Andreoni** – *è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile*".

DIGITAL HEALTH TRA TECNOLOGIA E CERTIFICAZIONE – La digitalizzazione riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "*Quality Assurance e Regulatory Affairs team*" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo.

"*L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica* – sottolinea **Giorgio Moretti**, Presidente Gruppo Dedalus – *Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore*".

AL MINISTERO PARTE LO SFORZO CONGIUNTO – La nuova sanità digitale è oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute "**Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica**", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "**La Sanità che vorrei**", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina.

Ai saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute, sono seguiti gli interventi del Sen. **Daniele Manca**, Membro 5a Commissione Senato – Programmazione Economica, Bilancio; Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio.

Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS; Dott. **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; Dott. **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; Dott. **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT.

Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagoniste le società scientifiche con la partecipazione del Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Dott. **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vice Presidente Nazionale SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT.

Ma quali sono i benefici per il cittadino e per il paziente? Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva.

NeI talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" **Alberto Cella**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Mazzanti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spampinato**, Presidente ANCE; Francesco Vetta, Consigliere CD SICGe, hanno animato il confronto con il giornalista **Alessandro Malpelo**. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu (.it) (.com)

La sanità digitale, un futuro che è già presente

19 Dicembre 2022 · Sanità

Al Ministero della Salute prosegue il ciclo di incontri istituzionali "La Sanità che vorrei" promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIGOT, SIMG, SIT. Sotto i riflettori la "Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica". I vantaggi per il paziente e le nuove tecnologie, con screening predittivi che sono già realtà.

La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario. Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata. Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un rafforzamento della medicina del territorio che inizierà dall'abitazione del paziente mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico. Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

LA REALTA' DELLA TELEMEDICINA – La Digital Health si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "*La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica* – spiega il Prof. Gaddi – *Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. In quest'ottica la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno*".

IL MODELLO CONTRO I BATTERI MULTIRESISTENTI DEL POLICLINICO DI TOR VERGATA – Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. "*Presso il Policlinico di Tor Vergata* – ha spiegato il Prof. **Massimo Andreoni** – *è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile*".

DIGITAL HEALTH TRA TECNOLOGIA E CERTIFICAZIONE – La digitalizzazione riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "*Quality Assurance e Regulatory Affairs team*" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo.

"*L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica* – sottolinea **Giorgio Moretti**, Presidente Gruppo Dedalus – *Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore*".

AL MINISTERO PARTE LO SFORZO CONGIUNTO – La nuova sanità digitale è oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute "**Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica**", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "**La Sanità che vorrei**", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina.

Ai saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute, sono seguiti gli interventi del Sen. **Daniele Manca**, Membro 5a Commissione Senato – Programmazione Economica, Bilancio; Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio.

Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS; Dott. **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; Dott. **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; Dott. **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT.

Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagoniste le società scientifiche con la partecipazione del Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Dott. **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vice Presidente Nazionale SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT.

Ma quali sono i benefici per il cittadino e per il paziente? Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva.

Nel talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" **Alberto Cella**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Mazzanti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spampinato**, Presidente ANCE; Francesco Vetta, Consigliere CD SICGe, hanno animato il confronto con il giornalista **Alessandro Malpelo**. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

PROGETTO ITALIA NEWS

DIGITAL HEALTH: ISTITUZIONI, CLINICI, SOCIETÀ SCIENTIFICHE, IMPRESE INSIEME AL MINISTERO DELLA SALUTE PER LA NUOVA SANITÀ DIGITALE

La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario. Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata. Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un rafforzamento della medicina del territorio che inizierà dall'abitazione del paziente mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico. Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

LA REALTA' DELLA TELEMEDICINA – La Digital Health si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "*La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica* – spiega il Prof. Gaddi – *Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. In quest'ottica*

la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".

IL MODELLO CONTRO I BATTERI MULTIRESISTENTI DEL POLICLINICO DI TOR VERGATA – Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. "*Presso il Policlinico di Tor Vergata* – ha spiegato il Prof. **Massimo Andreoni** – *è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile*".

DIGITAL HEALTH TRA TECNOLOGIA E CERTIFICAZIONE – La digitalizzazione riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "*Quality Assurance e Regulatory Affairs team*" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo.

"*L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica* – sottolinea **Giorgio Moretti**, Presidente Gruppo Dedalus – *Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore*".

AL MINISTERO PARTE LO SFORZO CONGIUNTO – La nuova sanità digitale è oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute "**Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica**", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "**La Sanità che vorrei**", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina.

Ai saluti istituzionali di **Giuseppe Viggiano**, Direttore della Direzione Generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute, sono seguiti gli interventi del Sen. **Daniele Manca**, Membro 5a Commissione Senato – Programmazione Economica, Bilancio; Sen. **Elisa Pirro**, Membro 10a Commissione Senato – Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale; Ass. **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio.

Nella sessione "L'esperienza delle aziende che investono in Digital Health" sono intervenuti Prof. **Francesco Gabbrielli**, Direttore Generale Centro Nazionale Telemedicina e Nuove Tecnologie ISS; Dott. **Eugenio Luciani**, Novamedica, Consultant; Dott. **Giorgio Moretti**, Presidente Dedalus; Dott. **Giuseppe Mucci**, Presidente Bioscience Institute; **Emilio Billi**, CTO A3Cube; Avv. **Chiara Rabbito**, Presidente Comitato Scientifico Nazionale SIT.

Nella tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della Digital Medicine" protagoniste le società scientifiche con la partecipazione del Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Dott. **Ovidio Brignoli**, Vicepresidente SIMG; Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT; Prof. **Maria Grazia Modena**, Vice Presidente Nazionale SIT; Prof. **Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT.

Ma quali sono i benefici per il cittadino e per il paziente? Il punto di vista dei cittadini è stato riassunto da **Annalisa Mandorino**, Segretaria Generale Cittadinanzattiva.

NeI talk show "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media" **Alberto Cella**, Consigliere SIGOT; Prof. **Marco Mazzanti**, Programma Strategico di Intelligenza Artificiale, INRCA-IRCCS, Ancona; Prof. **Andrea Spampinato**, Presidente ANCE; Francesco Vetta, Consigliere CD SICGe, hanno animato il confronto con il giornalista **Alessandro Malpelo**. A moderare la giornata il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

News IN DIES

Notizie, giorno dopo giorno

Digital Health: una nuova sanità digitale

La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario. Tuttavia, non sempre questo aggiornamento è avvenuto in maniera uniforme e coordinata. Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. I risultati di cui potranno beneficiare sia i clinici che i cittadini saranno un rafforzamento della medicina del territorio che inizierà dall'abitazione del paziente mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico. Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

LA REALTA' DELLA TELEMEDICINA – La Digital Health si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica – spiega il Prof. Gaddi – Per questo dobbiamo coinvolgere figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza, al fine di coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica, oltre a svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. In quest'ottica la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno".

IL MODELLO CONTRO I BATTERI MULTIRESISTENTI DEL POLICLINICO DI TOR VERGATA – Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni. "Presso il Policlinico di Tor Vergata – ha spiegato il Prof. Massimo Andreoni – è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile".

DIGITAL HEALTH TRA TECNOLOGIA E CERTIFICAZIONE – La digitalizzazione riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come ad esempio un elettrocardiografo o una tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software. In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "Quality Assurance e Regulatory Affairs team" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo.

"L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica – sottolinea Giorgio Moretti, Presidente Gruppo Dedalus – Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico. Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore".

AL MINISTERO PARTE LO SFORZO CONGIUNTO – La nuova sanità digitale è oggetto del convegno istituzionale al Ministero della Salute "Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "La Sanità che vorrei", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di Gilead Sciences con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina.

Digital Health: Bioscience Institute al Ministero della Salute insieme a istituzioni, clinici e società scientifiche per la nuova Sanità Digitale

27 Dicembre 2022 | News

La Sanità Digitale, o Digital Health, è "un futuro che è già presente". È questo il messaggio che arriva dall'incontro istituzionale "Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica". Durante l'incontro sono emersi non solo i vantaggi per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ma anche i benefici per il paziente derivanti dall'uso delle nuove tecnologie, inclusi screening predittivi che sono già oggi una realtà. Fra gli interventi, anche quello di Giuseppe Mucci, CEO di Bioscience Institute.

Svoltosi lo scorso 16 dicembre presso l'auditorium "Cosimo Piccinno" del Ministero della Salute, a Roma, l'incontro è stato il quarto e ultimo del ciclo "**La Sanità che vorrei**", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di Gilead Sciences con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali), SIMG (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), SIGOT (Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio) e SIT (Società Italiana di Telemedicina). Diverse le sessioni che si sono susseguite nel corso della mattinata: "Le istituzioni alla prova della sanità digitale"; "L'esperienza delle aziende che investono in *Digital Health*"; la tavola rotonda "Le Società Scientifiche tra tecnologia presente e futura. Le sfide della *Digital medicine*"; "Il bisogno di salute della collettività"; e il *talk show* "La Telemedicina alla prova degli specialisti. Confronto tra le società scientifiche e i media". **Mucci** ha presentato il suo punto di vista nel corso della seconda sessione, nelle vesti di Presidente di **Bioscience Institute**, azienda che investe proprio in Digital Health.

Dalla mattinata è emerso come "**Sanità Digitale**" non significhi solo robotica, chirurgia di precisione, medicina personalizzata e intelligenza artificiale, ma anche una rivoluzione nella logistica degli interventi quotidiani, con ripercussioni sulla diagnosi, sulla prognosi e sulla terapia.

Il ruolo della telemedicina

Proprio perché la Sanità Digitale si compone di diversi elementi, per coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica è necessario il contributo di **figure professionali di diversa estrazione e con lunga esperienza** che, come sottolineato dal professor Antonio Vittorino Gaddi, presidente SIT, svolgono anche «*una funzione di collante tra realtà pubbliche e private. In quest'ottica*», ha aggiunto Gaddi, «*la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA [il più grande centro computazionale italiano, ndr], l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno*».

Spesso è la **telemedicina** a dare un'interpretazione dei vari elementi che compongono la *Digital Health*, di cui, però, rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente, del meccanismo ampio e complesso che vi è dietro.

Un'accelerazione non sempre uniforme

L'applicazione della tecnologia in ambito sanitario è infatti un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità. Il primo risultato di cui potranno beneficiare sia i clinici, sia i cittadini sarà un **rafforzamento della medicina del territorio** che inizierà dall'abitazione del paziente, mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione e supporto fisico.

L'arrivo della pandemia da nuovo Coronavirus ha dato un'accelerazione a tale processo. Purtroppo, però, l'accelerazione non è sempre stata uniforme e coordinata. Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del Piano Nazione di Ripresa e Resilienza (PNRR) siano correttamente investiti, è invece indispensabile una **sinergia** tra i diversi soggetti coinvolti. Istituzioni nazionali e locali, medicina generale e specialistica, società scientifiche e aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche e radicamento sul territorio, cioè tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. In particolare, gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti specifici:

- **attività sanitarie a distanza**;
- **nuovi sistemi digitali** per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione e medicina personalizzata;
- **nuovi metodi di analisi** della complessità dei sistemi biologici;
- nuovi sistemi digitali per condurre le **sperimentazioni cliniche**.

Un esempio ben riuscito e replicabile arriva dal Policlinico Tor Vergata. Qui, ha spiegato il professor Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT, «*è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi [agli antibiotici] e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza. È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile*».

Una rivoluzione anche per i medici di famiglia

La rivoluzione della Sanità Digitale coinvolge profondamente anche i **medici di famiglia**. Infatti dal 2024, per non incorrere in sanzioni, i *software* **clinici** dovranno essere opportunamente **certificati**. A stabilirlo è la **normativa europea** adottata in Italia il 5 agosto 2022, che sarà obbligatorio rispettare dal mese di maggio 2024. Anche per i *software* ad uso del personale medico si applicherà una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico (per esempio, gli elettrocardiografi e le tac). Il livello di complessità non sarà lo stesso: produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere ha un livello di complessità industriale incommensurabile. Nella pratica professionale non sarà però più possibile avvalersi di strumenti che non siano allineati alle indicazioni contenute nella normativa europea, pena sanzioni a carico sia dei produttori di *software*, sia dei medici utilizzatori.

In particolare, i medici dovranno disporre di un *software* certificato di **classe IIx**, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. «*L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica*», ha sottolineato Giorgio Moretti, Presidente di Dedalus Group, fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. «*Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici ed infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative*».

TELEMEDICINA

Digital Health, tra telemedicina, software e nuove tecnologie. Il ruolo di medici e pazienti

I vantaggi per il paziente e le nuove tecnologie, con screening predittivi che sono oggi già realtà, e il ruolo dei medici di famiglia al centro del convegno istituzionale al Ministero della Salute "Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "La Sanità che vorrei"

Al Ministero della Salute è proseguito il ciclo di incontri istituzionali *"La Sanità che vorrei"* promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIGOT, SIMG, SIT.

I vantaggi per il paziente e le nuove tecnologie, con screening predittivi che sono oggi già realtà, e il ruolo dei medici di famiglia al centro del convegno istituzionale al Ministero della Salute "**Digital Health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica**", quarto ed ultimo appuntamento del ciclo "**La Sanità che vorrei**", organizzato da Aristea con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences* con GSK e promosso dalle società scientifiche SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio, SIT – Società Italiana di Telemedicina.

La Digital Health si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro. "*La tecnologia in medicina significa sia robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, che interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica*" spiega, infatti, il Prof. **Antonio Vittorino Gaddi**, Presidente SIT.

Affinché gli strumenti della digital health diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è indispensabile una sinergia tra i diversi stakeholder coinvolti in questo processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how di ultima generazione, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio, ossia tutti gli ingredienti necessari per avviare un processo virtuoso. Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; i nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

La digitalizzazione riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico. Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software.

Tecnica Ospedaliera
TECNOLOGIE E MANAGEMENT PER LA SANITÀ

Sanità digitale, nuovi scenari in medicina generale e specialistica

Redazione 10 gennaio 2023

La pandemia ha provocato un'accelerazione nell'applicazione della tecnologia in ambito sanitario, ma non sempre in modo uniforme e coordinato.
Il salto nel futuro è un processo complesso, fatto di algoritmi, intelligenza artificiale e moderne piattaforme software sottoposte a certificazione di idoneità.
I risultati di cui potranno beneficiare clinici e cittadini saranno un rafforzamento della medicina del territorio, che inizierà dall'abitazione del paziente mediante sistemi di monitoraggio, prevenzione, supporto fisico.

Affinché questi strumenti diventino realtà e i fondi del PNRR siano correttamente investiti, è però indispensabile una sinergia tra gli stakeholder coinvolti nel processo. Istituzioni nazionali e locali, società scientifiche, medicina generale e specialistica, aziende dovranno collaborare per mettere insieme una cornice normativa, know-how, conoscenze scientifiche, radicamento sul territorio.

Gli sforzi si dovranno concentrare su alcuni ambiti: attività sanitarie a distanza; nuovi sistemi digitali per telemedicina, terapie digitali, teleriabilitazione, medicina personalizzata; nuovi metodi di analisi della complessità dei sistemi biologici; nuovi sistemi digitali per condurre le sperimentazioni cliniche.

Di tutto questo si è parlato nel corso dell'evento "Digital health: nuovi scenari per la Medicina Generale e Specialistica", che rientra nel ciclo di incontri "La sanità che vorrei", organizzati presso il Ministero della Salute e promossi da SIMIT con SIGOT, SIMG e SIT.

La sanità digitale si compone di vari elementi, spesso interpretati con la telemedicina, che ne rappresenta però solo una sfaccettatura, forse l'aspetto più evidente di un meccanismo ampio e complesso che vi è dietro.

«La tecnologia in medicina significa tanto robotica, chirurgia di precisione e strumenti complessi, quanto interventi quotidiani sulla logistica e sulla diagnostica», spiega il prof. Antonio Gaddi, presidente della SIT. «Vanno coinvolte figure professionali di varia estrazione e con lunga esperienza, così da coniugare letteratura scientifica ed esperienza pratica e svolgere una funzione di collante tra realtà pubbliche e private.

In quest'ottica la SIT è già molto attiva: poche settimane fa abbiamo promosso un accordo quadro insieme al Consorzio Interuniversitario CINECA, l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare e l'Istituto Superiore di Sanità per far convergere diverse forze sui temi della salute. Inoltre, a marzo 2023, in occasione della International Bologna Consensus Assembly on Telemedicine sarà annunciato un documento unitivo tra medici, imprese e istituzioni per capitalizzare questo impegno».

Un esempio ben riuscito e replicabile di tecnologia applicata alla sanità è quello realizzato presso il Policlinico di Tor Vergata, dove è stato adottato un software per combattere i batteri multiresistenti agli antibiotici e le infezioni correlate all'assistenza, fenomeni in grande crescita e tra le principali preoccupazioni per i prossimi decenni.

«Presso il Policlinico di Tor Vergata», ha spiegato il prof. Massimo Andreoni, ordinario di Malattie Infettive presso l'Università Tor Vergata di Roma, «è stata messa a punto una piattaforma in cui vengono inseriti tutti i fattori utili per diminuire la resistenza dei germi e per capire quale fattore abbia provocato l'aumento della resistenza.
È un progetto molto ambizioso, ormai la piattaforma è funzionante e potrà dare elementi importanti per capire questo fenomeno e dare strumenti su come combatterlo, offrendo anche ad altre strutture un modello riadattabile».

La digitalizzazione riguarda da vicino tutti i medici, che presto dovranno adottare questi nuovi strumenti. In particolare, in virtù della normativa europea adottata il 5 agosto 2022 in Italia che sarà obbligatoria da maggio 2024, anche per i software ad uso del personale medico si applica una certificazione Ce-MDR al pari di qualunque altro dispositivo medico come per esempio un elettrocardiografo o una Tac, ma con un livello di complessità non comparabile, in quanto produrre un software MDR, certificarlo secondo la norma e permettergli di evolvere, ha un livello di complessità industriale incommensurabile.

Non sarà più possibile usare all'interno della pratica professionale strumenti che non siano allineati a queste indicazioni, altrimenti si correrà il rischio di subire delle sanzioni, che potranno coinvolgere sia i medici utilizzatori che gli stessi produttori di software.

In sintesi, occorrerà disporre di un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore. Prima azienda in Italia che ha raggiunto questi standard è Dedalus Group, principale fornitore di software clinico e diagnostico in Europa. La creazione di un "Quality Assurance e Regulatory Affairs team" con un ingente numero di risorse dedicate testimonia lo sforzo di Dedalus Italia per perseguire questo obiettivo.

«L'evoluzione degli strumenti viene pensata e aggiornata in accordo con le esigenze della comunità scientifica», sottolinea Giorgio Moretti, presidente Gruppo Dedalus. «Abbiamo la consapevolezza di detenere innovazioni di prodotto sempre più mature grazie ad un progresso metodologico, funzionale e tecnologico.
Con questi strumenti unici al mondo si garantisce a clinici e infermieri la reale disponibilità della conoscenza medica applicata durante le attività quotidiane, offrendo soluzioni in linea con le nuove normative che richiedono un software certificato di classe IIx, che comporta un processo produttivo molto complesso e l'intervento di un ente terzo notificato quale certificatore».